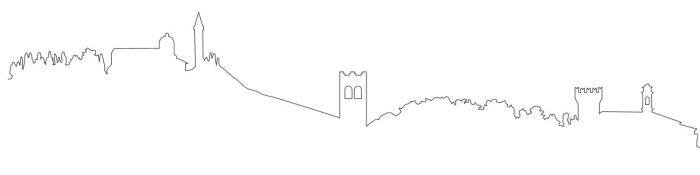




COMUNE DI
SAN ZENONE
DEGLI EZZELINI

POLIZIA LOCALE

REGOLAMENTO E NORME COMPORTAMENTALI PER LA FRUIZIONE DEI SENTIERI NATURALISTICI DEL COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI



sanzenonedegliezzelini.eu

Indice

Capo I – PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Riferimenti ed efficacia 3

Art. 2 – Finalità 3

Capo II – NORME DI ACCESSO E FRUIZIONE

Art. 3 – Modalità di accesso 3

Art. 4 – Circolazione lungo i sentieri 3

Art. 5 – Regolamentazione delle attività 4

Capo III – CONTROLLO E SANZIONI

Art. 6 – Controllo e vigilanza 4

Art. 7 – Sanzioni 4

Art. 8 – Limitazioni all'uso dei sentieri - divieti temporanei 5

Capo IV – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 9 – Norme di rinvio 6

Art. 10 – Entrata in vigore 6

Art. 11 – Indirizzi programmatici del Comune 6

Capo I – PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Riferimenti ed efficacia

- Le presenti norme costituiscono il Regolamento dei sentieri naturalistici del Comune di San Zenone degli Ezzelini, individuati nelle allegate planimetrie.
- Le norme del presente Regolamento sono emanate in conformità ai principi, agli obblighi e alle tutele stabiliti dal Regolamento comunale di Polizia Urbana.
- Il Servizio Polizia Locale è il riferimento amministrativo preposto all'attuazione del presente Regolamento, compreso ogni richiesta di chiarimento interpretativo, domanda autorizzativa o altro tipo di comunicazione.

Art. 2 – Finalità

- Il presente regolamento disciplina le modalità di utilizzo e fruizione dei sentieri naturalistici di San Zenone degli Ezzelini. Le norme hanno lo scopo principale di garantire la tutela degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali autoctone presenti, la conservazione del loro valore naturalistico, la didattica e l'educazione ambientale, la valorizzazione del territorio e la fruizione compatibile con gli elementi da tutelare da parte del pubblico. In particolare, inoltre, garantire la tutela dei proprietari dei sentieri e dei terreni limitrofi, permanendo agli stessi tutti i diritti previsti dalla legge (Codice Civile).
- Copia del presente Regolamento è pubblicata sul sito web del Comune e riassunta da idonea cartellonistica all'ingresso di ciascun sentiero.

Capo II – NORME DI ACCESSO E FRUIZIONE

Art. 3 – Modalità di accesso

- I sentieri naturalistici sono aperti al pubblico e accessibili a tutte le persone in forma singola e/o associata (gruppi), nel rispetto del presente regolamento e per le finalità di cui all'art. 2 e nei limiti degli orari concordati e che saranno esposti.
- Gli utenti possono parcheggiare i propri mezzi unicamente nelle aree appositamente segnalate. È fatto divieto il posteggio in aree non a tale scopo individuate ed in aree di proprietà privata.
- L'accesso del pubblico ai sentieri è libero ed è consentito esclusivamente a piedi. È consentito l'accesso con cani, anche se di piccola taglia, solo se condotti al guinzaglio. In prossimità dei centri abitati ed in caso vi sia la presenza di altre persone è fatto obbligo fare indossare la museruola all'animale; fanno eccezione i cani utilizzati per operazioni di soccorso. Obbligo per i proprietari raccogliere sempre gli escrementi dei propri animali.
- Al di fuori dei sentieri l'accesso è consentito solamente ai proprietari dei fondi e/o persone/ditte appositamente autorizzate.

Art. 4 – Circolazione lungo i sentieri

- L'accesso ai sentieri è vietato alle biciclette/e-bike e ai mezzi motorizzati di qualsiasi genere compresi quad, ciclomotori, ecc. ed è vietata l'equitazione.
- Sono esclusi dal divieto di cui al comma precedente:
 - i mezzi dei proprietari dei fondi e/o ditte incaricate all'esecuzione di interventi manutentivi;



- i mezzi impiegati per gli interventi di difesa del suolo.

Art. 5 – Regolamentazione delle attività

Nei sentieri naturalistici sono autorizzati gli interventi gestionali che mantengano la percorribilità e la sicurezza. È invece vietato ogni intervento, attività o utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento. In particolare:

- è vietato uscire dai sentieri;
- è vietato raccogliere o danneggiare la vegetazione spontanea;
- è vietato raccogliere funghi e prodotti del sottobosco ad eccezione delle more (rovo);
- è vietato effettuare interventi di potatura/abbattimento, fatto salvo qualora costituiscano pericolo/intralcio lungo i percorsi. È in ogni caso indispensabile avvisare i proprietari dei fondi prima dell'inizio dei succitati interventi ed in ogni caso è vietato asportare il legname senza il preventivo consenso dei proprietari.
- è vietata la raccolta dei frutti/ortaggi dai frutteti/campi/prati privati;
- è vietato disturbare la fauna, ferire, danneggiare animali, nidi o uova;
- è vietato danneggiare i sentieri, le recinzioni, la segnaletica e i pannelli informativi;
- è vietato uscire dai sentieri/percorsi segnalati;
- è vietato fumare e accendere barbecue e fuochi in genere;
- è vietato il campeggio libero o effettuare pic-nic;
- è vietato abbandonare rifiuti;
- sono vietati tutti gli atti ed i comportamenti che compromettano la propria o l'altrui sicurezza e che provochino rumori o suoni molesti.
- è vietato immettere animali esotici e specie animali estranee agli ecosistemi esistenti, così come l'abbandono di animali domestici;
- è vietato introdurre specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi;
- è vietato eseguire affissioni di qualsiasi genere ad esclusione di quelle informative posizionate dal Comune;
- è vietato il bagno ed il lancio di qualsiasi oggetto nei torrenti esistenti lungo i sentieri;
- è vietato effettuare scavi, erigere manufatti di qualunque genere, nonché causare in qualche modo modifiche allo stato dei luoghi, ad esclusione delle opere di manutenzione ordinaria e dei necessari interventi per il mantenimento in buone condizioni dei percorsi.

Capo III – CONTROLLO E SANZIONI

Art. 6 – Controllo e vigilanza

- La vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni previste nell'ambito del presente Regolamento viene esercitata dal Comune di San Zenone degli Ezzelini e da eventuali soggetti delegati.
- Per la sorveglianza sul rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento e l'accertamento e contestazione delle eventuali trasgressioni, il Comune si avvale di tutti gli organi di Polizia.

Art. 7 – Sanzioni

- Fermo restando l'applicazione delle sanzioni previste dal Codice Penale, dal Regolamento di Polizia Urbana del Comune di San Zenone degli Ezzelini e da altre leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, e l'obbligo della rimessa in pristino a cura e spese del trasgressore, le residuali violazioni alle



norme del presente Regolamento sono punite in via generale ai sensi dell'art. 7bis del Testo Unico degli Enti Locali D.lgs. 267/2000, ad eccezione delle seguenti ipotesi di violazione, per le quali sono previste specifiche sanzioni amministrative per le infrazioni commesse lungo i sentieri del comune di San Zenone degli Ezzelini:

- l'asportazione non autorizzata di legname, frutta e ortaggi è punita con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00);
 - l'abbandono di rifiuti, compresi mozziconi di sigaretta, è punito ai sensi del vigente Regolamento di Polizia Urbana;
 - il disturbo della fauna, compresa la produzione di suoni e rumori molesti sono puniti con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00);
 - l'introduzione di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti è punita con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00) per ogni individuo rilasciato;
 - la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione della flora spontanea e del suolo sono puniti con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00);
 - la raccolta di funghi è punita con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00);
 - l'introduzione di specie vegetali estranee non appartenenti alla flora spontanea autoctona è punita con una sanzione amministrativa da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 100,00);
 - l'accensione di fuochi è punita con una sanzione amministrativa da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 800,00 (pagamento in misura ridotta di € 200,00);
 - fatti salvi i casi espressamente autorizzati, l'accesso con tutti i tipi di mezzi di cui all'art. 4 sono puniti con una sanzione amministrativa da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00 (pagamento in misura ridotta di € 50,00) da applicarsi per ogni persona;
- I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui al presente articolo verranno destinati dal Comune al finanziamento delle attività gestionali e manutentive dei sentieri e in generale ad interventi di manutenzione, ripristino e di realizzazione a tutela del verde pubblico comunale.
 - Autorità competente a ricevere il rapporto per le violazioni alle norme del presente Regolamento è il Sindaco del Comune di San Zenone degli Ezzelini.

Art. 8 – Divieti e limitazioni all'uso dei sentieri – divieti temporanei

- Il Comune di San Zenone degli Ezzelini, in virtù del principio comportamentale di "rispetto del sentiero" e nell'ambito della più generale tutela del territorio naturalistico, può stabilire il divieto (temporaneo o permanente) di passaggio su alcuni sentieri o tratti di sentieri a pedoni in relazione a specifiche condizioni dei sentieri stessi o a specifiche condizioni meteo che possano alterare i tracciati. Il Comune può inoltre valutare, in caso di richieste di autorizzazione per manifestazioni sportive sul proprio territorio, la sostenibilità e l'opportunità delle stesse ai fini della salvaguardia della propria rete sentieristica, dell'incolumità dei fruitori e delle reali ricadute (turistiche, economiche, ambientali, ecc.) sul

territorio. In ogni caso tali manifestazioni sportive devono avere il consenso dei proprietari. Gli eventuali divieti, temporanei o permanenti, verranno indicati tramite apposita e chiara segnaletica.

Capo IV – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 9 – Norme di rinvio

- Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento, si applicano le disposizioni legislative statali e regionali in materia di protezione della fauna omeoterma, della fauna minore e della flora locale e dei prodotti del sottobosco, nonché le altre norme di leggi e regolamenti in quanto applicabili alla materia ed ai diritti privati del Codice civile per la proprietà privata.

Art. 10 – Entrata in vigore

- Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio comunale e sarà consultabile sul sito Internet del Comune perché chiunque ne possa prendere visione.
- È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.
- Le norme del presente Regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente Regolamento, si applica la normativa sovraordinata.

Art. 11 – Indirizzi programmatici del Comune

- Adottare specifici provvedimenti al fine di esonerare i proprietari dei fondi attraversati dai sentieri da eventuali responsabilità dovute alla presenza dei fruitori degli stessi.
- Installare idonea cartellonistica/seгнаletica al fine di promuovere e rendere espliciti i contenuti del presente regolamento.
- Adottare tutte le misure necessarie, concordate con i proprietari, per l'installazione di dissuasori/varchi per razionalizzare gli ingressi e consentire una maggior controllo degli accessi. In particolare:



FIGURA 1 - Installazione di indonea sbarra per consentire l'accesso ai soli pedoni (incorciamento via Noé Bordignon – via Pozzorotto)



FIGURA 2 - Installazione di dissuasori in corrispondenza dei ponticelli per consentire l'accesso ai soli pedoni



FIGURA 3 - Installazione di delimitatori per l'individuazione/preservazione delle proprietà private non accessibili



FIGURA 4 - Installazione di indonea sbarra per consentire l'accesso ai soli pedoni (via Castellaro)

OASI

San Daniele

1

Castellaro

2

San Lorenzo

3

Collalto

4

Valle delle Rù

Info-point
Villa Rubelli

Sentiero 1
il Castellaro

Sentiero 2
San Lorenzo

Sentiero 3
Collalto

Sentiero 4
Valle delle Rù

Oasi

Prolungamenti
del sentiero

Sentiero
in approntamento

Strada

Sentiero

Corso d'acqua

Sorgenti

Laghetto

Tracce alberi secolari

Alberature

Cipressi

Roccolo

Punto di sosta
attrezzato

Capitello

Chiesa

Fabbricato
interessante

Torre d'Ezzelino

Pozzo

Torbiera

Gallerie

Fossili

Reperti archeologici

Fauna

Tana del lupo

Maneggio

Molino

Fattoria
didattica

Agriturismo

Parcheggio

Campo di volo

Il nostro Territorio

Benvenuti a San Zenone degli Ezzelini, il "Paese del Verdelfo", il folletto più simpatico... dell'universo, che si aggira tra questi prati e colli fatati, trasformando ogni fiore in farfalla...

Il Verdelfo è giunto a San Zenone, pensate, dal Danubio, circa mille anni fa, insieme ad Ezzelino, che proprio qui poi costruì una fortezza così importante da essere conosciuta in tutta Europa.

Questo è il nostro territorio che vi invitiamo a visitare perché possiate conoscere questi luoghi stupendi e la gente che li abita, persone brave ed accoglienti, amanti del lavoro, della vita, della pace, dell'arte, della cultura.

Attraversando i nostri sentieri, dei quali scriviamo solo qualche nota essenziale in questa mappa, potrete scoprire paesaggi e scorci incantati, magiche vallette, campi, case con orti e giardini fragranti ed ordinati, che si fondono con naturalezza in tutta la dolcezza del paesaggio.

Il **Monte Grappa** è come un padre per la nostra popolazione, per la sua storia, la sua bellezza, per gli eventi tristi che lo hanno visto protagonista nei conflitti bellici del secolo scorso. Ed anche perché ci protegge dai freddi venti da Nord e contribuisce così a mantenere un clima temperato ed un'aria sempre pulita con venti moderati che ci offrono tutta la musica composta dalle loro carezze ai rami degli alberi ed il profumo dei tanti fiori qui presenti. Il nostro ambiente è continuamente alimentato dai serbatoi carsici di questa montagna, dalle acque in essi contenute e che trattiene dopo averle raccolte dalle piogge e dalle nevi per ridonarle a noi, in superficie e nelle falde sotterranee.

Ad Oriente c'è **Asolo** e poi, più in là, il fiume Piave. Ad Occidente invece **Bassano**

Bassano del Grappa

Asolo

Castelfranco Veneto

Associazione Sentieri Natura
Parco degli Ezzelini

Comune di
San Zenone degli Ezzelini

Associazione Città Murate
del Veneto

Associazione Pro Loco
San Zenone degli Ezzelini

San Zenone degli Ezzelini

www.sanzenonedegliezzelini.eu

Coordinate: Bruno Martini - Francesco Silvestri - Michele Albertin - Lino Pizzani - Cefè Bruno Martini - Michele Albertin - Egidio Forner - Illustrazioni: Alessandra Capodaglio - Illustrazioni: Bruno Martini - Cefè Bruno Martini - Michele Albertin - Lino Pizzani - Cefè Bruno Martini - Michele Albertin - Egidio Forner - Foto: www.sanzenone.eu



È bello anzitutto ricordare che questa Oasi è stata creata vincendo una battaglia popolare contro chi avrebbe voluto qui edificare una discarica di fanghi industriali. Sarebbe stata una devastazione, una deturpazione irrimediabile per un ambiente così speciale e pertanto così delicato.

L'Oasi è attrezzata per lo svago, il riposo del corpo... e dello spirito, la ginnastica, la conoscenza, la riflessione. Si trova ai confini con Mussolente, nella strada che porta a Sant'Eulalia.

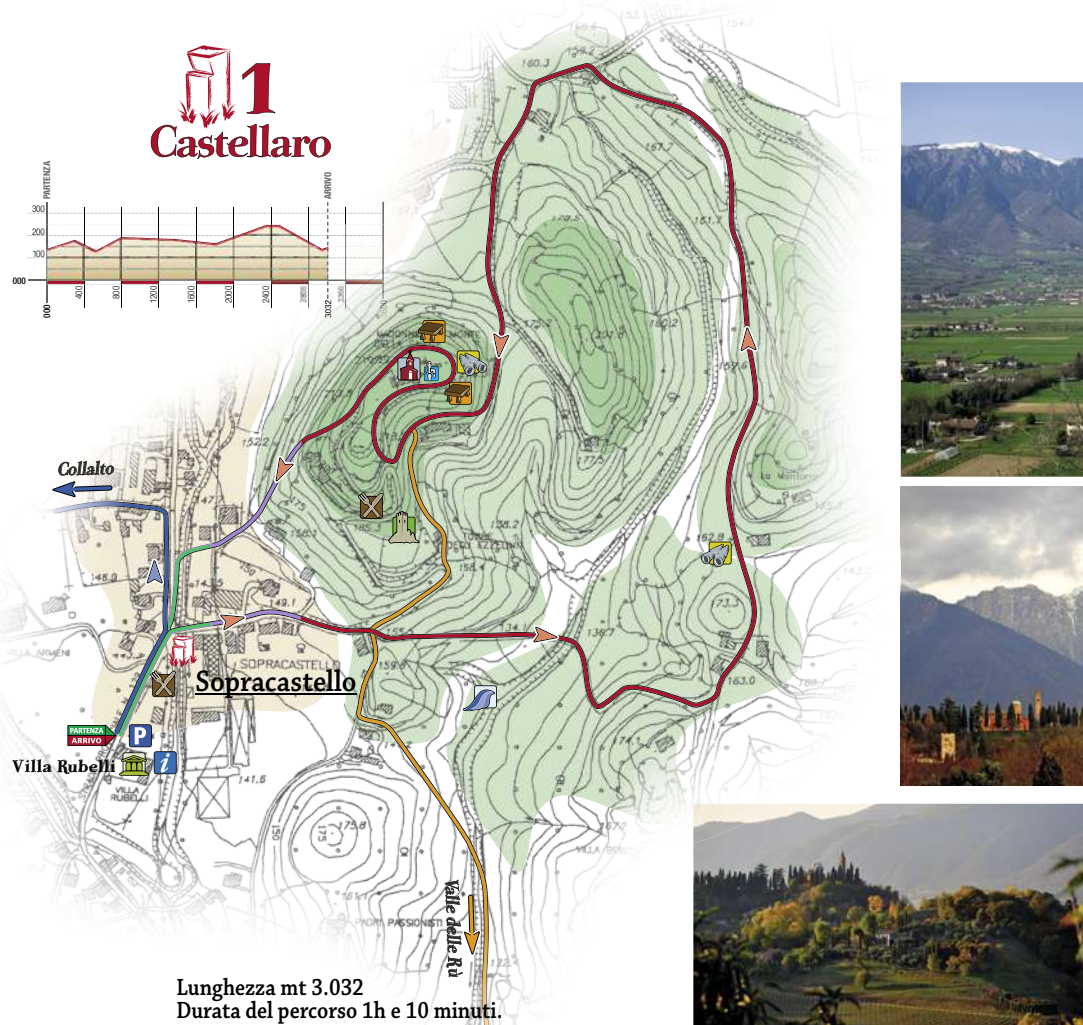
Nella parte alta dell'Oasi c'è un grande prato piano, ben tenuto, senza pericoli, sul quale i bambini possono giocare liberamente. C'è anche un bel bosco nel quale possiamo ammirare esemplari bellissimi dei principali alberi e cespugli autoctoni della pedemontana veneta. Tra questi alcuni sono da salvaguardare, specie un *Acer campestre* tra i più belli dell'intero territorio, insieme ad altre due altrettanto interessanti di *Ailanto* e di *Carpino Bianco*.

Nella parte bassa invece una lunga passerella in legno ci permette di visitare la zona umida con una grande colonia di *Guanaco Effuso* e subito un'altra di *Tifa "a foglie larghe"*. La vera reginetta dell'Oasi è la rana *Tifa "a foglie strette"* che lo sguardo del naturalista più attento può distinguere qua e là, nascosta tra la distesa di piante dell'altra Tifa, la sua... cugina "a foglie larghe". Molto ci sarebbe da dire sugli uccelli acquatici presenti e su tutti gli altri interessanti animalietti presenti tra il fango e le ampie pozze d'acqua che ristagna tra la vegetazione. Va segnalata la presenza, da qualche anno, del *Salice degli Appennini* significativa della variazione climatica in corso.

Questa Oasi, che di fatto costituisce l'epicentro, tra il Brenta ed il Piave, di un vero e proprio articolato parco di acque dolci, alimentato dai serbatoi carsici del massiccio del Grappa, troverà nel tempo la sua vera espressione e, una volta terminato il progetto che la riguarda, diverrà uno dei maggiori poli di interesse per lo studio e la salvaguardia delle acque di tutta la Regione.



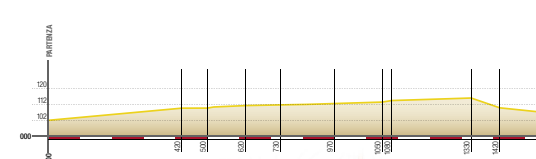
1 Castellaro



Lunghezza mt 3.032
Durata del percorso 1h e 10 minuti.

Si parte da Sopracastello, in località Vendrasco, per una escursione nella natura, ma immergendosi anche nella storia, nella leggenda, nella poesia. Seguendo la segnaletica si giunge presto in Valle delle Rù. Sostando appena dopo l'alba sul ponticello di legno sospeso sull'acqua chiacchierina del ruscello che nasce poco più a Nord, si possono gustare i profumi del muschio, dell'*Aghio Urino*, osservare la *Calta* e *Uva di Volpe*, sentire il becco del picchio battere ritmicamente sui vecchi tronchi, scoprire le tracce dei caprioli impresse nella terra umida e fangosa... e gustare il canto di molti uccelli felici per il nuovo sole che accoglie il loro risveglio.

Con qualche piccola, rispettosa escursione fuori dal sentiero, a poche decine di metri dal ponticello verso sud-ovest, troviamo ancora l'impida la piccola ed antica *Fonte del Thoc*, dove le lavandaie incontravano il fantasma di Ezzelino e gli uomini più a sud estravano lignite dalla piccola miniera ora completamente occultata dalla terra e dalla vegetazione.



Risalendo lungo il bosco ricco di *Castagni*, *Ontari*, *Pioppi*, *Ciliegi selvatici*, *Roveri* e *Carpini*, presto raggiungiamo via Cime dove ci appaiono le prime suggestive immagini della Torre e del Santuario. Subito dopo aver attraversato la vecchia strada Asolo - Bassano ed ammirato la Rocca verso oriente, costeggiamo la proprietà della casa che era una volta della famosa poetessa inglese Freya Stark e possiamo sostare vicino al suo capitelto raffigurante un angolo dalle tipiche fattezze anglosassoni.

Seguendo la segnaletica, pian piano si salirà più avanti verso il *Santuario della Madonna della Salute* o Madonna del Monte, che porta ancora i segni della Fortezza di Ezzelino e la *Torre*, simbolo di S. Zenone degli Ezzelini.

La *Torre* e la sottostante *Cripta* sono visitabili su prenotazione telefonando ai numeri indicati sugli appositi cartelli. Qui, nell'Agosto del 1260, i soldati di Marco Badoer, podestà di Treviso e del Marchese d'Este, distrussero questa costruzione militare di Ezzelino III facendo strage del fratello Alberico, di sua moglie Margherita, dei loro 6 figli maschi e delle 3 figlie femmine. Furono episodi molto importanti che trasformarono la "geografia politica dell'epoca" e non solo quella del Veneto e dell'Italia, ma certamente di buona parte della "Mitteleuropa" negli equilibri di potere tra Papa ed Imperatore. L'orrenda "strage degli Ezzelini" consumatasi su questo colle, ha influito non poco sulle trasformazioni sociali e politiche in tutti i secoli successivi a quel tragico Agosto 1260.

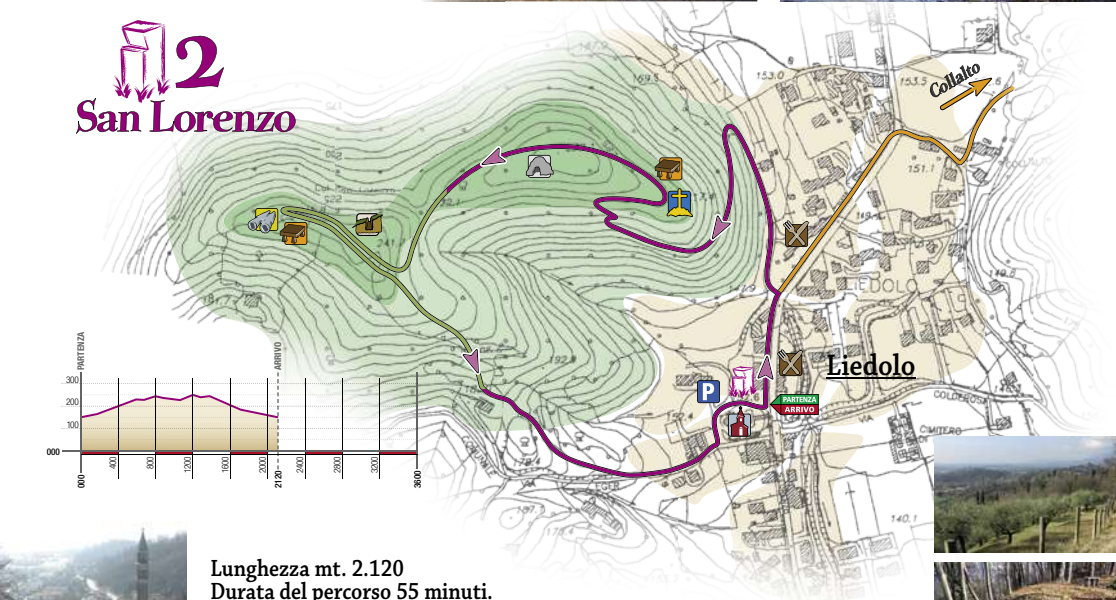
Sul luogo della fortezza, sulle rovine di questo famoso castello si eleva ora una "*Chiesa Rossa*", edificata probabilmente nel luogo dove già esistevano più modesti edifici sacri. Un vero monumento di fede che è divenuto il santuario della Madonna della Salute, amatissimo dalla popolazione che, con esemplare impegno, a mani nude ed unita dalla devozione, ha direttamente partecipato alla sua ricostruzione. Questo luogo intriso di bellezza, preghiera e speranza, è visitato da fedeli che continuamente giungono anche da distanti in pellegrinaggio a pregare e ad affidarsi a Maria, Madre della Pace.



Legenda:

- Chiesa
- Capitello
- Ristoro
- Torre d'Ezzelino
- Sorgente o Cascata
- Punto panoramico
- Croce S. Lorenzo
- Fontanella
- Laghetto
- Villa o Palazzo storico
- Galleria
- Tana del lupo
- Trincea
- Parcheggio
- Sentiero 1 Castellaro
- Sentiero 2 Colle San Lorenzo
- Sentiero 3 Collalto
- Sentiero 4 Valle delle Rù
- Prolungamenti del sentiero
- Area di sosta
- Info

2 San Lorenzo



Lunghezza mt. 2.120
Durata del percorso 55 minuti.

Il sentiero inizia accanto alla Chiesa di Liedolo, proseguendo verso Nord. Il bosco ci accoglie subito con macchie di *Roverelle*, *Carpino nero*, *Ornielli* ed *Ontano italico*. Un sentiero ricchissimo di fiori che ci appaiono nel sottobosco e nei prati splendidi e colorati come gioielli di luce del mantello di un re. Molte le *Orchidee* selvatiche accanto ad *Epimedio*, *Felci*, *Ciclamini*, *Campanule*, *Garofani* odorosi e tantissime altre essenze erbacee, arbustive ed arboree.

La linea della sommità della collina si interseca a più riprese con i *camminamenti* e le *gallerie* scavate nella prima guerra mondiale dai

militari dell'esercito italiano. Si passa sotto *Pini neri* e *Pini silvestri* fino a raggiungere, verso occidente, il confine tra la provincia di Treviso e quella di Vicenza.

Il paesaggio verso *Bassano*, i *Colli Berici*, i *Colli Euganei* e la pianura veneta è semplicemente stupendo e, lasciando l'ultima area di sosta tra i *Cipressi*, costeggiando l'oliveto e poi l'ex roccolo a *Carpini Bianchi* e *Neri*, ritorniamo verso la Chiesa.

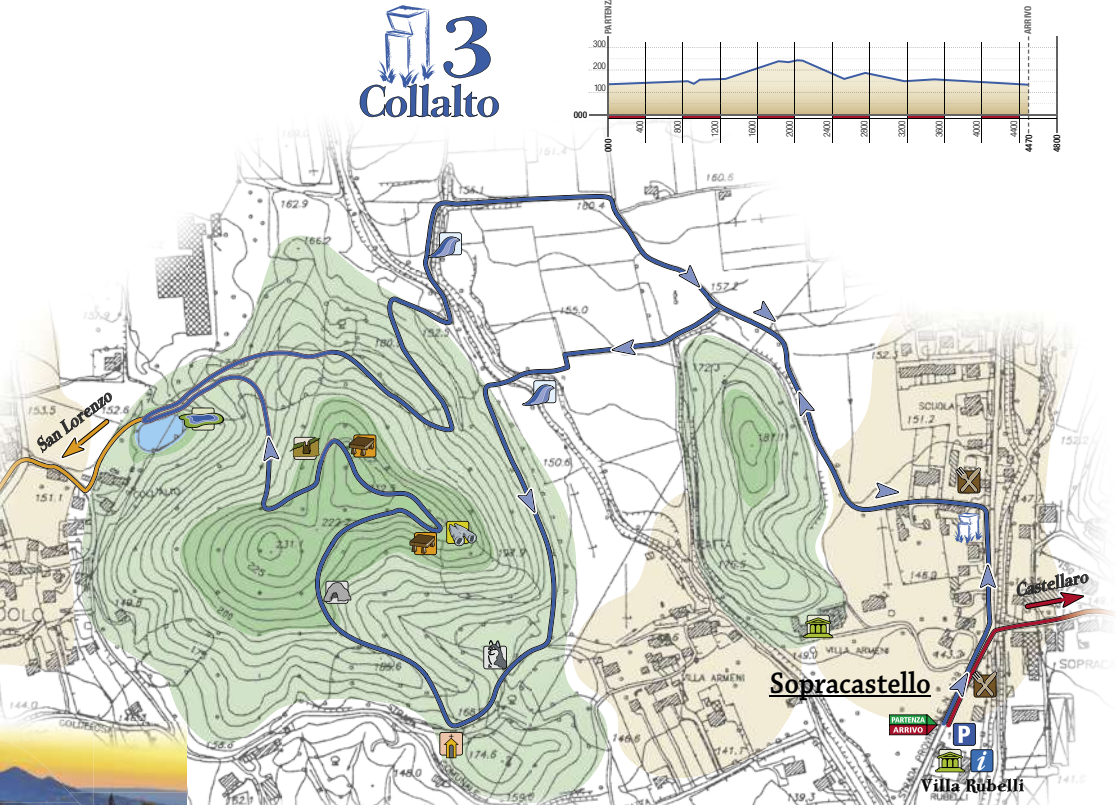
Sull'ultimo prato, tra i più preziosi dell'intera pedemontana, verso Giugno, ci accoglie un divinare di fioriture di *Giglio rosso*, varie specie di *Orchidee*, *Regina dei Prati*, *Globularia*, *Bocca di Lupo*, *Garofano dei Certosini*, *Veronica spicata* ed il bianco *Asfodelo*. È anche possibile l'incontro con l'*Astro di Virgilio* e la bella *Pulsatilla* che vive nei prati aridi ed assolati, accanto alle *Inule*.

Un'ultima sosta all'ombra del "*Roccolo del Prete*" e poi "felici e contenti..." possiamo avviarci verso casa.

Significativi i reperti, attribuiti al periodo Paleoveneto, scoperti il secolo scorso accanto alla Chiesa e verso le colline circostanti, costituito da "orti" e "ollette" ed altro materiale in terracotta, che possiamo ammirare nel Museo di Bassano.



3 Collalto



Lunghezza mt. 4.470
Durata del percorso 1h e 45 minuti.

Un sentiero stupendo, incastonato come una perla tra il Colle Castellaro ed il Col San Lorenzo. Si parte in località Vendrasco di Sopracastello, puntando prima verso Nord e subito ad Oriente seguendo l'apposita segnaletica. Un primo tunnel verde con *Pioppi italici*, *Cornoli*, *Maggiociondoli*, *Robinie*, *Noccioli* e, nel sottobosco, *Orchidee selvatiche* ed *Anemoni bianchi*.

Dopo aver attraversato un campo coltivato ed un bel vigneto, si giunge ad una prima sorgente alimentata dai serbatoi carsici del Monte Grappa. Poi, seguendo i segnali, un secondo tunnel verde che ai primi raggi del sole si riempie di una magia luce color smeraldo. Più in là alcuni significativi affioramenti di pietrame e arenaria particolarmente marcati nella "*Tana del Lupo*".

Un boschetto di *Carpini bianchi* e *Felci* ed infine si sale verso la cima della collina. Appena prima, un sistema articolato di camminamenti e gallerie costruite nella Prima Guerra Mondiale (dai militari italiani del VI° Corpo d'Armata come il "linea in difesa del Grappa) scavate proprio nell'arenaria, il "*saldame*" (usato una volta dalle masse per pulire le pentole di rame). E in realtà una sabbia marina che si

è cementata, indensata, circa cinque, dieci milioni di anni fa, quando le colline si sollevarono dal mare a seguito di potenti spinte della crosta terrestre, e che ha inghiottito molte conchiglie lividate che trovano ancor oggi fossilizzate. Quando al posto delle colline, milioni e milioni di anni fa, qui c'era ancora una spiaggia, la presenza di questi fossili ci dice che il fondale del mare era intorno ai quindici metri di profondità.

Dalla sommità della collina possiamo ammirare un paesaggio splendido sul Castellaro, San Zenone, i Colli Asolani, l'orizzonte verso la laguna veneta. I prati sono ricchi di fiori ed arbusti di ogni specie. *Prugnoli*, *Biancospini*, *Falso Indaco*, *Orchidee*, *Inule*, *Pulsatille* ed anche alcuni splendidi esemplari di *Faggio selvatico*, unici tra questi boschi, che ci accompagnano fino al "*Laghetto del Collalto*". In questa pozza d'acqua, alimentata dallo scolo delle colline, *Aironi*, *Fiori di Loto* e di *Ninfes gialli* ci accolgono nella frescura d'estate, donandoci quel riposo e quel silenzio che questo luogo offre a piene mani al visitatore. Dopo aver gustato il viavai di libellule ed insetti di ogni tipo, tartarughe, serpenti acquatici e pesci di stagno, risaliamo il sentiero e pian piano, seguendo i segnali, torniamo verso casa.



Lunghezza mt 1.800
Durata del percorso 25 minuti.

Un sentiero speciale, che parte dall'inizio di via Valli, e scorre sugli argini di un ruscello che ospita *Garzette*, *Aironi cinerini* e pesci d'acqua dolce e che presto, tra *Anemoni Bianchi* e *Galle*, *Pervinche*, *Viole*, *Primule*, *Aghio Urino*, *Fuossigini*, *Cornoli*, *Platani*, *Ontari*, *Neri*, *Salici*, *Noccioli* e *Pioppi*, con la sua atmosfera ideale, ci distoglie dal vociere della strada e ci immerge in una atmosfera dolcissima e riposante.

Da una parte lo scorrere dell'acqua che crea verso occidente singolari cascatine e dall'altra il bosco e le montagne, ci indicano un luogo umido particolarmente prezioso e fragile, da salvaguardare e valorizzare con attenzione. Verso Nord costeggiamo un frammento di ondata immersa in un prato raro perché intriso d'acqua che affiora quasi sempre in superficie. Possiamo osservare fioriture di *Listimachia* e *Salcicella Equisetio*, *Acetosia* ed *Opoglossa*. In questi ultimi prati umidi trovano il loro habitat preferito rare *Orchidee di palude*. Nei rivoli d'acqua fresca si abbeverano caprioli e volpi, mentre la quiete invoglia alla lettura, alla riflessione ed ispira sentimenti di amicizia e di serena convivenza tra la natura e l'uomo.

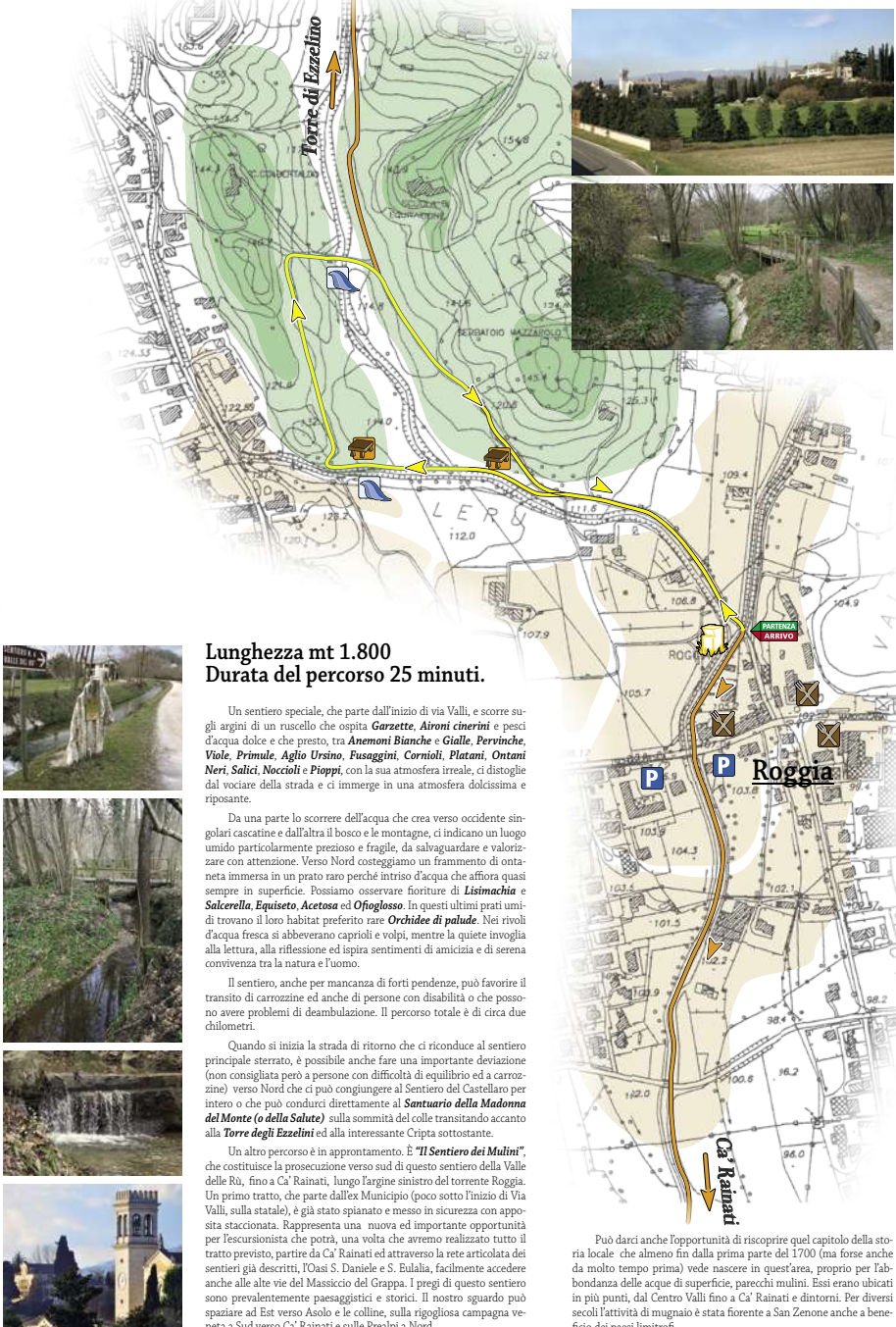
Il sentiero, anche per mancanza di forti pendenze, può favorire il transito di carrozzine ed anche di persone con disabilità o che possono avere problemi di deambulazione. Il percorso totale è di circa due chilometri.

Quando si inizia la strada di ritorno che ci riconduce al sentiero principale sterato, è possibile anche fare una importante deviazione (non consigliata però a persone con difficoltà di equilibrio ed a carrozzine) verso Nord che ci può condurre al Santuario del Castellaro per intero o che può condurci direttamente al *Santuario della Madonna del Monte (o della Salute)* sulla sommità del colle transitando accanto alla *Torre degli Ezzelini* ed alla interessante Cripta sottostante.

Un altro percorso è in approntamento. È "*Il Sentiero dei Mulini*", che costituisce la prosecuzione verso sud di questo sentiero della Valle delle Rù, fino a Ca' Rainati, lungo l'argine sinistro del torrente Roggia. Un primo tratto, che parte dall'ex Municipio (poco sotto l'inizio di Via Valli, sulla statale), è già stato spianato e messo in sicurezza con apposita accanazione. Rappresenta una nuova ed importante opportunità per l'escursionista che potrà, una volta che avremo realizzato tutto il tratto previsto, partire da Ca' Rainati ed attraverso la rete articolata dei sentieri già descritti, l'Oasi S. Daniele e S. Eulalia, facilmente accedere anche alle alte vie del Massiccio del Grappa. I pregi di questo sentiero sono parecchi: paesaggistici e storici. Il nostro sguardo può spaziare ad Est verso Asolo e le colline, sulla rigogliosa campagna veneta a Sud verso Ca' Rainati e sulle Prealpi a Nord.



4 Valle delle Rù



Può darci anche l'opportunità di riscoprire quel capitolo della storia locale che almeno fin dalla prima parte del 1700 (ma forse anche da molto tempo prima) vede nascere in quest'area, proprio per l'abbondanza delle acque di superficie, parecchi mulini. Essi erano ubicati in più punti, dal Centro Valli fino a Ca' Rainati e dintorni. Per diversi secoli l'attività di mugugno è stata fiorente a San Zenone anche a beneficio dei paesi limitrofi.